cnpadc news

n. 4 - 2013

PROFESSIONE & PREVIDENZA
unite nella crescita

Sommario

EDITORIALE
di Renzo Guffanti

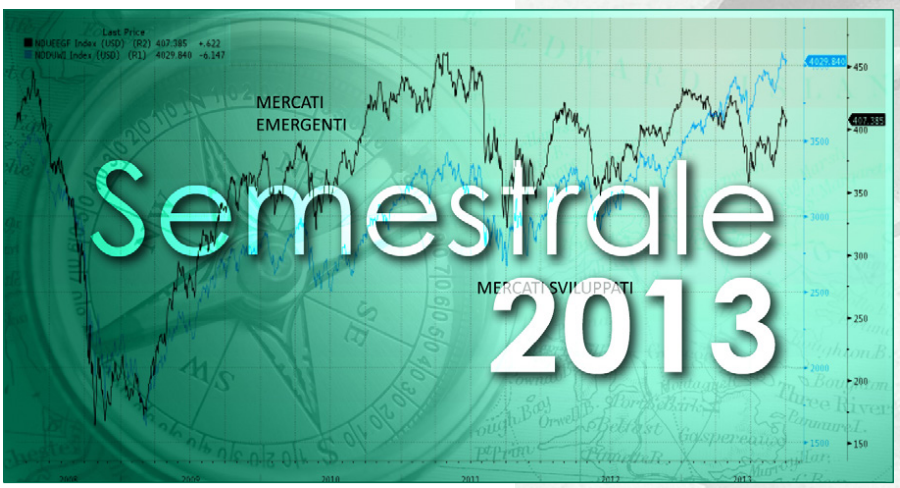
IN PRIMO PIANO
2 Il patrimonio della CNPADC: procedure, gestioni, controlli e rendimenti (di G. Grazia)
10 Gestione CNPADC. Informativa semestrale 2013

ORGANI SOCIALI CNPADC
11 Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale
12 I Delegati per Regione

DELEGATI & TERRITORIO
13 Alcune considerazioni sul bilancio 2012 e le delibere adottate in data 27/6/2013
(di G. Cresto)

FORSE NON TUTTI SANNO CHE...
14 Nuovi servizi di welfare
Tariffe convenzionate nazionali per prestazioni odontoiatriche

CNPADC.IT
15 Guida normativa CNPADC
15 Servizio SATPCE 2013: comunicazione telematica dati reddituali e pagamento eccedenze
15 Scadenze 2013



Editoriale

Gentili colleghe,
Egregi colleghi,

il numero della news è intitolato alla semestrale 2013, presentata all'Assemblea dei delegati il 17 ottobre u.s., secondo una prassi consolidatasi - su richiesta dell'Assemblea - dopo la violenta crisi dei mercati finanziari dell'inverno 2008/2009. Questo tema è in realtà il pretesto per approfondire la conoscenza del patrimonio della Cassa, del suo rendimento, del profilo di rischio, dei controlli e delle procedure che accompagnano le scelte degli investimenti, in coerenza con il fatto che i dati che vengono elaborati nella semestrale sono proporzionalmente riferiti a quelli previsti a budget per il "core business", mentre recepiscono puntualmente gli andamenti dell'universo degli investimenti della Cassa.

Il patrimonio accumulato in questi anni, fonte di sostenibilità del nostro sistema previdenziale, deve coniugare due concetti fondamentali, che sono il rendimento atteso e il profilo del rischio assunto. Da molti anni assistiamo alla nascita di nuovi e raffinati strumenti finanziari, alla globalizzazione dei mercati e alla apertura di nuove frontiere, ad una forte volatilità ormai sganciata da quei fattori che storicamente potevano influenzarla, e, quindi, imprevedibile, a rimbalzi a due cifre dei listini nello spazio di qualche giorno, alla perdita di credibilità delle agenzie di rating, al default di colossi finanziari, alla crisi del debito sovrano di più Stati.

In questa realtà si muove la gestione di un patrimonio, che deve fissare e mantenere due punti cardinali:

- *un rendimento adeguato, che consenta la sostenibilità del sistema (v. Bilancio Tecnico Attuariale);*
- *un profilo di rischio basso, in quanto, nella nostra veste di investitori istituzionali, dobbiamo innanzitutto proteggere il valore del capitale che ci viene affidato dagli iscritti, senza necessariamente guardare alla massimizzazione del rendimento.*

Una corretta gestione della massa attiva rappresenta infatti un elemento essenziale della sostenibilità del nostro sistema.

Queste considerazioni ci hanno spronato in questi anni ad adeguare la nostra struttura e ad affinare nuovi modelli di organizzazione, per una "gestione previdenziale" degli assets che costituiscono il patrimonio della Cassa.

L'obiettivo del "Primo Piano" di questa news è quella di accompagnarvi nella conoscenza di questa organizzazione, con una rappresentazione in "3D" di tutto il comparto mobiliare e immobiliare.

Buona visione.

Il Presidente
Renzo Guffanti

50° 1963 - 2013
CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

CNPADC NEWS - Professione & Previdenza Unite nella Crescita è un Periodico telematico della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti.
© Riproduzione riservata

Il patrimonio della CNPADC: procedure, gestione, controlli e rendimenti

Il Bilancio Tecnico per la strategia degli investimenti

Le finalità istituzionali, perseguite in qualità di soggetto gestore della previdenza privata obbligatoria dei Dottori Commercialisti, hanno indirizzato la CNPADC verso l'adozione di una politica di investimento che trova il suo fondamento nell'analisi delle caratteristiche demografico-attuariali della popolazione di riferimento e, conseguentemente, della dinamica futura dei flussi contributivi e pensionistici, allo scopo di monitorare il livello di sostenibilità di lungo periodo in base agli impegni previdenziali assunti.

Per tale ragione, la CNPADC predispone, in conformità alla normativa di legge che ne regola i criteri e le modalità di redazione, il **Bilancio Tecnico Attuariale**, che attualmente ha un orizzonte temporale di cinquanta anni. Il Bilancio Attuariale, quindi, è lo strumento che consente la periodica valutazione di sostenibilità previdenziale di lungo periodo.

Per la predisposizione dei Bilanci Tecnici un elemento essenziale è rappresentato dai **rendimenti** degli investimenti.

Anche le recenti indicazioni ministeriali pongono enfasi sull'efficiente impiego previdenziale del patrimonio accumulato, il cui rendimento può essere chiamato a compensare temporanei disavanzi nei saldi previdenziali degli Enti.

Le basi di natura finanziaria poste a fondamento della costruzione del Bilancio Tecnico guidano la costruzione **dell'Asset Allocation Strategica (A.A.S.)**.

Asset Allocation Strategica

L'Asset Allocation Strategica individua per le singole classi di attivo (Immobili, Obbligazioni, Azioni, Alternativi, Liquidità e Total Return) la relativa fascia di variabilità dei pesi previsti; è inoltre, uno strumento che contiene un sistema complesso ed organico di benchmark con cui confrontarsi.

Per la costruzione dell'A.A.S. vengono individuate diverse alternative di azione che portano a definire la **"frontiera efficiente"** degli investimenti, ovvero l'allocazione ottimale del portafoglio determinata in modo tale da massimizzare la probabilità di raggiungere **il target annuale di redditività correndo il minimo rischio**, in un orizzonte temporale di lungo termine, così come definito dal Bilancio Tecnico **(Fig. 1)**.

Una volta definita l'Asset Allocation Strategica, viene elaborato il **piano degli investimenti** per l'anno successivo che, data la previsione della liquidità investibile generata dall'avanzo previdenziale, determina, nell'ambito delle fasce di variabilità previste dall'Asset Allocation Strategica, l'ammontare degli investimenti destinati alle singole asset class.

L'**Asset Allocation Strategica** ed il **piano degli investimenti**, definiti annualmente dal Consiglio di Amministrazione, che si avvale della struttura interna e dell'Advisor esterno per la costruzione della proposta, e della Commissione Investimenti nella fase istruttoria, vengono sottoposti annualmente all'Assemblea dei Delegati, congiuntamente al budget dell'anno successivo.

L'allocazione così determinata, viene periodicamente rivista per tenere conto dell'evoluzione degli scenari economici.

Il modello attualmente adottato dalla CNPADC per la gestione del patrimonio mobiliare prevede una componente gestita direttamente e una componente gestita indirettamente **(Fig. 2)**.

La componente gestita **direttamente** è costituita dal portafoglio obbligazionario diretto, focalizzato attualmente sull'area euro, sia governativa che corporate. L'acquisizione diretta di partecipazioni azionarie non rientra tra le attività di impiego.

La componente gestita **indirettamente**, invece, è rappresentata dalla porzione del patrimonio mobiliare:

- investita in fondi, selezionati direttamente, e costituita quasi

Classi di attività	Fascia di variabilità 2013	
Immobili	12,00%	15,50%
Liquidità	4,50%	7,00%
Obbligazioni	42,90%	48,00%
Azioni	24,30%	27,40%
Total Return	4,40%	4,90%
Alternativi	4,00%	4,60%

Fig. 1 – Asset Allocation e fasce di variabilità 2013

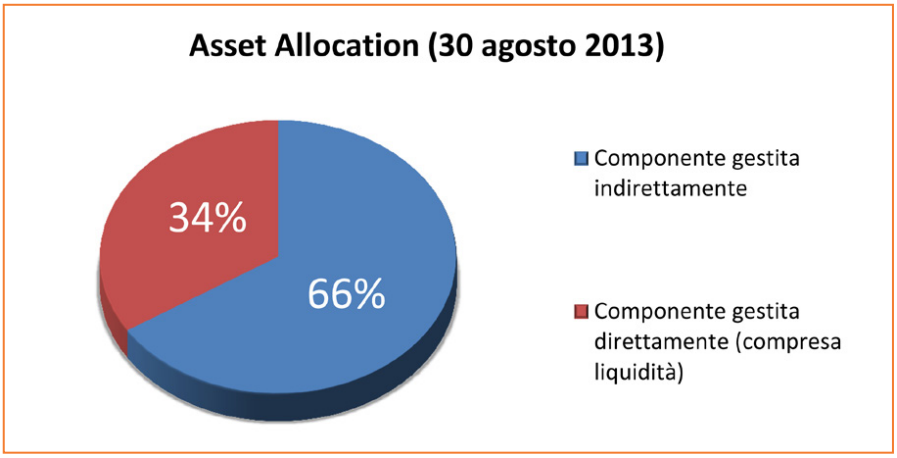


Fig. 2 – Patrimonio mobiliare al 30 agosto 2013

interamente da OICR armonizzati specializzati in singole asset class;
- affidata in gestione ad intermediari specializzati attraverso contratti di gestione in delega del portafoglio (GPM).

Le strategie gestite dai mandati presenti in portafoglio sono prevalentemente a benchmark e, in misura ridotta, a ritorno assoluto. I benchmarks di riferimento sono legati a indici geografici, sia regionali che globali; le strategie a ritorno assoluto hanno un obiettivo di rendimento che assume come parametro di riferimento un indice monetario maggiorato di uno spread; il perseguimento di tale obiettivo è soggetto a limiti di VAR (il Value At Risk indica la perdita potenziale di una posizione di investimento in un certo orizzonte temporale con un determinato intervallo di confidenza).

Le strategie a benchmark sono prevalentemente attive mentre, in misura ridotta, mirano alla replica passiva dell'indice di riferimento.

La selezione degli investimenti in OICR è realizzata a partire da una short list di almeno 5 gestori definita attraverso il supporto dell'Advisor degli investimenti. L'analisi viene successivamente sviluppata internamente alla CNPADC attraverso una fase **qualitativa** e **quantitativa**.

L'analisi **qualitativa**, realizzata attraverso questionari di selezione appositamente predisposti e conference calls con i gestori, è volta all'approfondimento delle seguenti tematiche:

- struttura proprietaria e di gruppo;
- processo di investimento (filosofia e strategia di gestione, obiettivi di rischio/rendimento, processo di stock picking, stile di gestione);
- risk management (strutture dedicate, processi di monitoraggio del rischio);
- team di gestione (struttura, esperienza, politiche di remunerazione/incentivazione, politiche di prevenzione dei conflitti di interesse).

L'analisi **quantitativa**, invece, è rivolta all'esame del profilo di rischio/rendimento degli OICR attraverso cui è possibile investire nelle strategie selezionate. Tale analisi è sviluppata a partire dalle serie storiche dei NAV degli OICR selezionati, attraverso il calcolo ed il confronto tra gli OICR oggetto di selezione, di una serie di indicatori di rendimento, rischio assoluto, rischio relativo e risk/adjusted performance (questi ultimi sintetizzano in un numero una misura di rendimento rettificata per il livello di rischio).

L'analisi qualitativa e quantitativa realizzata dalla struttura interna è integrata da un rapporto di selezione, redatto dall'Advisor; i risultati di entrambe le analisi sono confezionati in una proposta di investimento, sottoposta all'esame della Commissione Investimenti, che svolge attività di istruttoria al cui esito la stessa relaziona al CdA per eventuali approfondimenti e la conseguente delibera.

Organizzazione

La continua crescita del patrimonio realizzata in questi ultimi anni, unita alla crescente globalizzazione dei mercati, ai trend di crescita dei paesi emergenti, alla fortissima volatilità che ha caratterizzato i listini e gli andamenti dei titoli quasi ininterrottamente a partire dal 2008, ha comportato la necessità di rivedere ed ampliare i modelli di organizzazione, per puntare ad una gestione efficiente e prudente degli assets.

La CNPADC ha provveduto così a strutturare al suo interno una Direzione Investimenti, dotata di risorse adeguate, e a realizzare e formalizzare una serie di **procedure** che coinvolgono tutti gli aspetti dell'attività sul patrimonio, sia mobiliare che immobiliare.

Questo non solo a livello della formazione dell'A.A.S., come abbiamo visto in precedenza, ma anche della selezione degli Advisor, dei rapporti con i gestori di OICR e delle GPM, della esecuzione e rendicontazione delle operazioni di investimento e di disinvestimento dirette e in delega, del monitoraggio degli andamenti dei mandati in gestione e dei fondi, dei rapporti con banca depositaria e con banca tesoriera, della puntuale elaborazione del report destinato al Consiglio di Amministrazione, per quanto riguarda l'area mobiliare. Per quanto riguarda l'area immobiliare, a livello della raccolta e selezione delle offerte di acquisto e/o vendita, della verifica dello stato degli edifici, della loro valutazione, della fissazione del prezzo di acquisto e/o vendita, dell'assunzione della delibera da parte del Consiglio di Amministrazione.

Attori del processo di investimento

Come in precedenza anticipato le varie fasi del processo di investimento vedono coinvolti diversi soggetti **(Fig. 3)**:

1. Assemblea dei Delegati
2. Consiglio di Amministrazione
3. Commissione Investimenti
4. Direzione Investimenti:
   a. Servizio Investimenti Mobiliari
   b. Servizio Investimenti Immobiliari
5. Controparti finanziarie
6. Advisor degli investimenti
7. Advisor per il rischio
8. Banca tesoriera
9. Banca depositaria

1. L'**Assemblea dei Delegati**, come riportato in precedenza, entro il termine del 30 novembre di ciascun anno, approva il budget per l'anno successivo contenente, tra l'altro, l'Asset Allocation Strategica ed il piano degli investimenti.
2. Le decisioni di investimento e/o disinvestimento sono deliberate dal **Consiglio di Amministrazione**, che ha la responsabilità di predisporre il budget, con le indicazioni dei criteri di individuazione e ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti, e di disporre l'impiego delle risorse finanziarie nell'ambito dei criteri sopra citati.
3. La **Commissione Investimenti**, composta da 5 Consiglieri di amministrazione, istruisce temi in materia di investimenti con l'ausilio della struttura tecnica, riunendosi periodicamente al fine di seguire le attività preliminari all'investimento e curando la parte dell'istruttoria propedeutica alla discussione ed all'eventuale deliberazione dell'investimento da parte del CdA. La Commissione, inoltre, organizza con cadenza regolare incontri con i gestori, che vengono visti e sentiti tre volte all'anno.
4. Alla **Direzione Investimenti** fanno capo, oltre alle attività di selezione menzionate in precedenza, l'analisi dei mercati, l'elaborazione

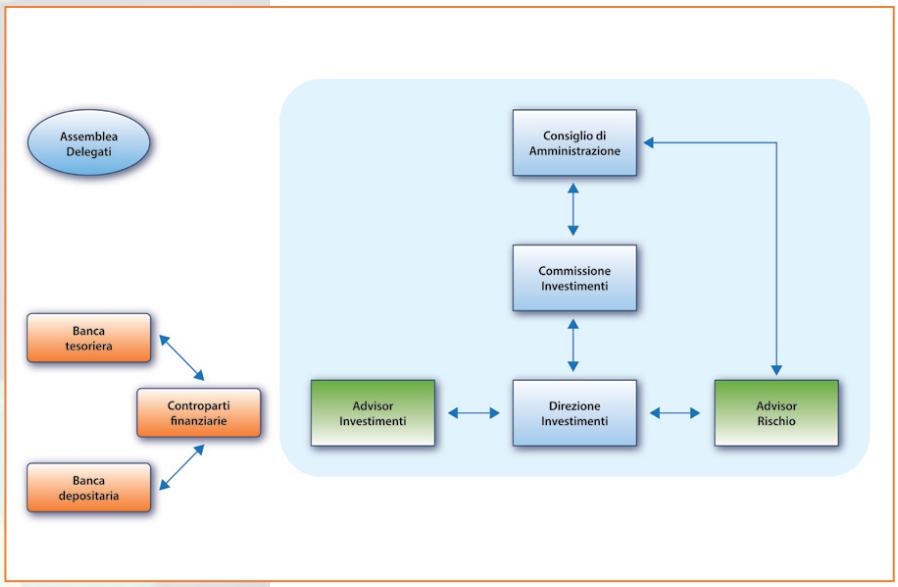


Fig. 3 – Attori del processo di investimento

di proposte di investimento/disinvestimento, il monitoraggio continuo del patrimonio. La struttura si avvale di sofisticati sistemi di software professionali in alcuni casi personalizzati, per il controllo quotidiano dei mercati finanziari dell'andamento del nostro portafoglio. Successivamente alla delibera del CdA, il Servizio Investimenti Mobiliari, coordinandosi con l'intermediario incaricato (ruolo ricoperto oggi dalla banca cosiddetta "tesoriera"), cura la corretta esecuzione delle operazioni di investimento nel rispetto delle **procedure interne** adottate, che prevedono inderogabilmente la firma congiunta, su ciascun ordine di acquisto/vendita, di tre soggetti firmatari cui il Consiglio di Amministrazione ha conferito apposita delega con specifica delibera: Presidente, Direttore Generale e Direttore Amministrativo. Quest'ultimo non è presente ai Consigli di Amministrazione, e può quindi svolgere una attività di ulteriore revisione esterna dei documenti assoggettati a delibera. Sull'esito delle operazioni di investimento sarà cura del Servizio Investimenti Mobiliari riferire ad ogni CdA. Analoghe procedure vengono seguite nella gestione del patrimonio immobiliare. La Direzione Investimenti, attualmente composta da sette unità, riporta direttamente al Direttore Generale.

5. Le **Controparti finanziarie**, cui vengono affidate in gestione risorse finanziarie, vengono selezionate in base al processo in precedenza menzionato. L'entità degli investimenti mobiliari realizzati dalla CNPADC consente la negoziazione di commissioni competitive nei confronti dei gestori in mandati ed OICR; l'attività di ricerca delle migliori condizioni commissionali è costantemente portata avanti dalla CNPADC.
6. L'**Advisor degli investimenti** interagisce con il Servizio Investimenti Mobiliari nello svolgimento delle attività di selezione degli strumenti finanziari, nella costruzione dell'A.A.S., e nella eventuale scelta di controparti di gestione; inoltre, cura periodicamente le view di mercato e coadiuva nel monitoraggio del patrimonio.
7. Il rispetto delle decisioni di Asset Allocation Strategica, assunte dalla CNPADC in sede di approvazione del budget, è sottoposta annualmente a verifica da parte di un **secondo Advisor indipendente**. Tale soggetto è incaricato, altresì, di calcolare i livelli di rischiosità implicita del portafoglio complessivo della CNPADC e della coerenza degli investimenti con l'A.A.S. deliberata.
8. Gli strumenti selezionati direttamente sono attualmente depositati in prevalenza presso la citata **banca tesoriera**, che agisce, altresì, in qualità di intermediario della Cassa per l'esecuzione delle operazioni relative agli strumenti gestiti direttamente (acquisti/vendite di titoli obbligazioni, sottoscrizioni/rimborsi/switch di fondi).
9. I portafogli affidati a gestori patrimoniali sono, invece, depositati in conti intestati alla CNPADC, accesi presso la **banca depositaria** che svolge, principalmente, i seguenti servizi:
   - regolamento delle operazioni realizzate dai gestori delegati;
   - calcolo giornaliero dei NAV delle gestioni delegate;
   - verifica del rispetto dei limiti di investimento previsti dai mandati;
   - elaborazioni di dati a supporto della contabilità della CNPADC.

Il sistema dei controlli della CNPADC

L'art. 14 del D.L. 98/2011 (convertito con la L. 111/2011) ha introdotto delle importanti novità sul fronte dei controlli esercitati nei riguardi delle Casse di Previdenza di cui ai Dd. Lgs. 509/94 e 103/96.

La novità di maggiore rilievo riguarda l'assegnazione alla **Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP)** del "controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio degli enti di diritto privato", potere che può essere espletato anche attraverso ispezione presso gli enti controllati, richiedendo la produzione degli atti e dei documenti ritenuti necessari.

Il **Nucleo di valutazione della spesa previdenziale (NVSP)**, istituito con la L.335/95, dopo questo importante intervento di riforma, continua a svolgere compiti di osservazione, monitoraggio ed analisi della spesa previdenziale nei confronti delle Casse, avvalendosi dei dati messi a disposizione dalle amministrazioni vigilanti e dagli organi di controllo.

Le funzioni attribuite alla **COVIP** e al **NVSP** si collocano all'interno di un complesso sistema di sorveglianza a cui le Casse, data la natura di pubblico interesse dell'attività svolta, sono assoggettate.
Il D. Lgs. 509/94 stabilisce che la vigilanza sulle Casse di previdenza privatizzate è esercitata dal "Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, dal Ministero del Tesoro, nonché dagli altri Ministeri rispettivamente competenti". In particolare il **Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale**, di concerto con gli altri Ministeri, approva lo Statuto ed i Regolamenti con le relative modificazioni ed integrazioni e le delibere in materia di contributi e prestazioni. Inoltre, sono trasmessi al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed al **Ministero dell'Economia e delle Finanze**, i quali, d'intesa, possono formulare motivati rilievi rinviandoli per un nuovo esame, tutti gli atti e le delibere concernenti budget, bilanci d'esercizio, criteri di individuazione e ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti, nonché le delibere concernenti criteri direttivi generali.
Accanto all'azione svolta dai Ministeri, la **Corte dei Conti** esercita il controllo per assicurarne la legalità e l'efficacia. La Corte, infatti, secondo le disposizioni contenute nella L. 259/1958, al termine di ogni esercizio finanziario adotta una relazione nella quale svolge le proprie valutazioni sulla gestione dell'Ente verificato.
Detta relazione viene inviata all'Ente, ai Presidenti di Camera e Senato e ai Ministeri vigilanti per far adottare i provvedimenti necessari a rimuovere le eventuali irregolarità contabili, amministrative e gestionali riscontrate.
Con la L. 88/89, infine, è stato istituito un controllo parlamentare sull'attività degli enti gestori di forme di previdenza e assistenza sociale affidato alla **Commissione Bicamerale di Controllo sulle Attività degli Enti Gestori di Forme Obbligatorie di Previdenza e Assistenza Sociale**, che vigila sull'efficienza del servizio in relazione alle esigenze degli utenti, sull'equilibrio delle gestioni e sull'utilizzo dei fondi disponibili, sulla programmazione dell'attività degli enti e sui risultati di gestione in relazione alle esigenze dell'utenza, sull'operatività delle leggi in materia previdenziale e sulla coerenza del sistema con le linee di sviluppo dell'economia nazionale.
La Commissione parlamentare svolge anche delle indagini conoscitive su tematiche previdenziali procedendo, ove necessario, all'audizione dei rappresentanti delle singole Casse.
A questi controlli esterni, infine, si affiancano quelli esercitati dal **Collegio Sindacale**, in applicazione degli art. 2403 e seguenti del Codice Civile, e della **Società di Revisione**, le cui relazioni vengono allegate ai bilanci civilistici ed inviate, unitamente a questi ultimi, agli Organi Vigilanti.
E' utile ricordare che in Consiglio di Amministrazione siede un componente del Ministero del Lavoro e nel Collegio Sindacale un componente nominato dal Ministero dell'Economia e uno dal Ministero del Lavoro, quest'ultimo con funzioni di Presidente.

Andamento patrimonio mobiliare e Asset Allocation 2012

Sul versante **azionario** il risultato della gestione finanziaria 2012 è stato influenzato dalla generale risalita degli indici azionari mondiali, registrata in particolar modo nel secondo semestre del 2012. Il risultato ne ha beneficiato anche in virtù del progressivo aumento dell'esposizione azionaria nei confronti dei Paesi Sviluppati e dei Paesi Emergenti realizzata attraverso piani di accumulo in OICR.
Sul versante **obbligazionario** il risultato della gestione finanziaria è stato positivamente influenzato dalle buone performance registrate dal debito pubblico dei Paesi Emergenti in valuta locale e dall'high yield, la cui esposizione è stata incrementata nel corso del 2012. Ulteriore contributo positivo al risultato finanziario del 2012, data la consistente esposizione al rischio Italia presente nel portafoglio obbligazionario diretto, deriva dal restringimento degli spreads tra i Paesi "core" ed i Paesi "periferici" dell'area euro. Sul finire del 2011, nella fase più acuta del debito sovrano nazionale, la CNPADC, peraltro, ha incrementato la propria esposizione al debito pubblico italiano, nella convinzione che il rischio paese non fosse correttamente valutato dal mercato. I minimi raggiunti dagli spreads un anno dopo hanno consentito alla CNPADC di trarre profitto dalle posizioni precedentemente incrementate.
Il portafoglio mobiliare della Cassa nel 2012 **(Fig. 4)** è stato caratterizzato da un maggiore grado di diversificazione, riguardo sia la tipologia di strumento sia la composizione geografica, con l'obiettivo di mitigare la volatilità sfruttando le decorrelazioni tra i vari impieghi, e di contenere il rischio implicito attraverso una opportuna diversificazione; è un approccio che prende in considerazione la volatilità di ogni singolo titolo e quella totale del portafoglio.
La componente obbligazionaria, con un peso rilevante di titoli aventi emittenti

Asset Class	Valorizzazione	Peso %
IMMOBILIARE	465.628.604	9,94%
LIQUIDITA' c/c	641.806.263	13,70%
OBBLIGAZIONI	1.971.539.803	42,10%
AZIONI	1.217.111.478	25,99%
TOTAL RETURN	205.567.008	4,39%
Investimenti Alternativi	166.531.242	3,56%
ALTRO	15.104.561	0,32%
TOTALE	4.683.288.960	100,00%

Fig. 4 – Asset Allocation al 31/12/2012

italiani, è risultata essere prevalente rispetto alla componente azionaria.
Le modalità di incasso dei contributi comportano un fisiologico periodo nel quale gli stessi vengono impiegati in base all'Asset Allocation Strategica, in virtù di un accordo stipulato con la banca tesoriera, che ha garantito un livello di remunerazione adeguato al rendimento obiettivo della CNPADC.
La Cassa negli ultimi anni si è orientata sempre più verso prodotti a distribuzione, per ottenere un flusso finanziario costante e stabilizzare i rendimenti.
Sono presenti, con un peso residuale, anche strumenti finanziari che incorporano strategie Total Return ed Alternative.

Scomposizione performance 2012

Il 2012 ha visto registrare una performance positiva del patrimonio mobiliare della Cassa pari a +12,5% calcolata a valore di mercato secondo la metodologia *time-weighted*, con deviazione standard attorno al 5% **(Fig. 5)**.
Scomponendo il dato, contributi significativi sono stati apportati dal comparto Obbligazionario (circa +6%), dai mandati in delega (circa +3%) e dal comparto azionario (circa +2%) che da soli realizzano quasi il 90% della performance complessiva.
In virtù del restringimento degli spread in Europa e del rialzo dei listini azionari mondiali, tutte le asset class hanno contribuito positivamente alla performance complessiva.
All'interno dell'asset class Obbligazionario, il maggior contributo deriva dai titoli di stato italiani (3,2%), dalla componente Paesi Emergenti (0,9%) e High Yield (0,8%).
All'interno dell'asset class Azionario il maggior contributo deriva dalle aree geografiche Nord America e Asia (0,44% per entrambe) ed Emergenti (0,42%).
Anche il contributo delle Obbligazioni Convertibili è stato significativo e pari a +0,71%.
La volatilità risulta lievemente più alta nelle gestioni patrimoniali, ciò è da imputare alla gestione a benchmark orientata maggiormente al comparto azionario.
Il grafico mostra l'andamento del rendimento del patrimonio della Cassa nel corso dell'anno 2012 **(Fig. 6)**:

- Primo trimestre caratterizzato da un andamento positivo, complice le politiche monetarie accomodanti e dati macroeconomici in miglioramento;
- Secondo trimestre caratterizzato da un andamento in discesa, complici le nuove preoccupazioni legate alla crisi europea di nuovo in primo piano e agli effetti non positivi delle manovre sino ad allora messe in atto;
- Terzo e quarto trimestre in risalita, complice l'affermazione della BCE di essere pronta a «fare di tutto» per salvaguardare la moneta unica.

Tutto ciò si è tradotto in un 2012 positivo sia per i mercati azionari che obbligazionari, ma caratterizzato da una forte volatilità, conseguenza delle diverse vicende politiche ed economiche a livello mondiale:

- i paesi dell'area euro per la crisi del debito e la debolezza del sistema bancario;
- i paesi emergenti per i timori di un rallentamento della Cina;
- l'America per il fiscal Cliff;
- le elezioni politiche in Stati Uniti, Cina, Giappone, Francia e Grecia.

Malgrado questi fattori il rendimento del nostro patrimonio è risultato, complessivamente, crescente in maniera piuttosto lineare e caratterizzato da una deviazione standard contenuta rispetto ai livelli di performance registrati.

TIPO DI GESTIONE	Rend.to TW 2012	Dev. St annualizzata
Strumenti finanziari in portafoglio	**12,55%**	**4,96%**
ETF	*14,22%*	*14,36%*
ETF Azionari	14,22%	14,36%
Liquidità	*4,17%*	*0,16%*
Liquidità di cc	4,17%	0,16%
OICR	*12,01%*	*5,73%*
OICR Altro	-2,97%	2,96%
OICR Azionari	12,01%	9,39%
OICR Obbligazionari	12,20%	4,19%
OICR Private Equity	0,00%	0,00%
OICR Total Return	2,10%	1,56%
Obbligazioni	*16,20%*	*6,93%*
Obbligazioni Corporate	15,43%	4,24%
Obbligazioni Fondiarie	2,33%	0,03%
Obbligazioni Governative	12,38%	6,19%
Obbligazioni Inflation	29,49%	16,81%
Obbligazioni Strutturate	6,92%	4,44%
Gestioni Patrimoniali	**12,16%**	**6,35%**
GPM	*12,16%*	*6,35%*
GPM_Benchmark	16,12%	8,99%
GPM_TotalReturn	4,67%	1,44%
Totale	**12,47%**	**5,15%**

Fig. 5 – Rendimenti netti e volatilità del patrimonio mobiliare

Fig. 6 – Andamento del rendimento a valore di mercato del patrimonio netto della Cassa nel 2012

Andamento patrimonio mobiliare e Asset Allocation 2013

La prima parte dell'anno è stata caratterizzata da bassa volatilità e neppure l'incertezza circa l'esito delle elezioni politiche in Italia ha impattato in maniera significativa sui mercati; lo spread BTP-BUND ha infatti raggiunto 350 bp a fine marzo, per poi normalizzarsi e tornare a quota 250 bp a fine aprile. I mercati azionari hanno continuato a guadagnare, sfruttando il miglioramento del contesto macro

proveniente soprattutto dall'America e la politica monetaria ultra-espansiva attuata da Federal Reserve, Bank of England e Bank of Japan.

Tuttavia, a seguito delle parole del governatore della Federal Reserve Ben Bernanke pronunciate ad inizio maggio che annunciavano una possibile riduzione del Quantitative Easing entro fine anno (c.d. Tapering), il mercato ha reagito violentemente provocando un rialzo immediato dei rendimenti (il Treasury decennale americano è passato in 3 mesi dall'1,62% al 3%) ed una discesa dei principali listini azionari. L'area geografica che maggiormente ha risentito delle parole di Bernanke è stata quella emergente, con l'indice azionario MSCI Emerging Market LC che ha perso il 16% in poche settimane e lo spread delle obbligazioni governative che è passato da 260 bp a 374 bp. La discesa dei mercati azionari ed obbligazionari emergenti, tuttavia, non è dipesa da un deterioramento dei dati macroeconomici che rimangono solidi, ma il possibile cambio di rotta da parte della FED è stato percepito dagli investitori come un campanello d'allarme per i mercati emergenti, i quali avevano maggiormente beneficiato di ingenti flussi di investimento agevolati proprio dall'abbondanza di liquidità presente sul mercato. Inoltre, le paure di un rallentamento eccessivo della crescita economica della Cina (c.d hard-landing) e le tensioni in Medio-Oriente hanno ulteriormente contribuito ad aumentare il nervosismo e la paura tra gli investitori.

Nel periodo 31/12/2012-30/08/2013 il portafoglio, a valore di mercato secondo la metodologia *time-weighted*, ha visto registrare una performance positiva del patrimonio mobiliare della Cassa pari a +1,49% **(Fig. 7)**, grazie al contributo positivo dell'azionario USA ed Europa e dei titoli di stato italiani.

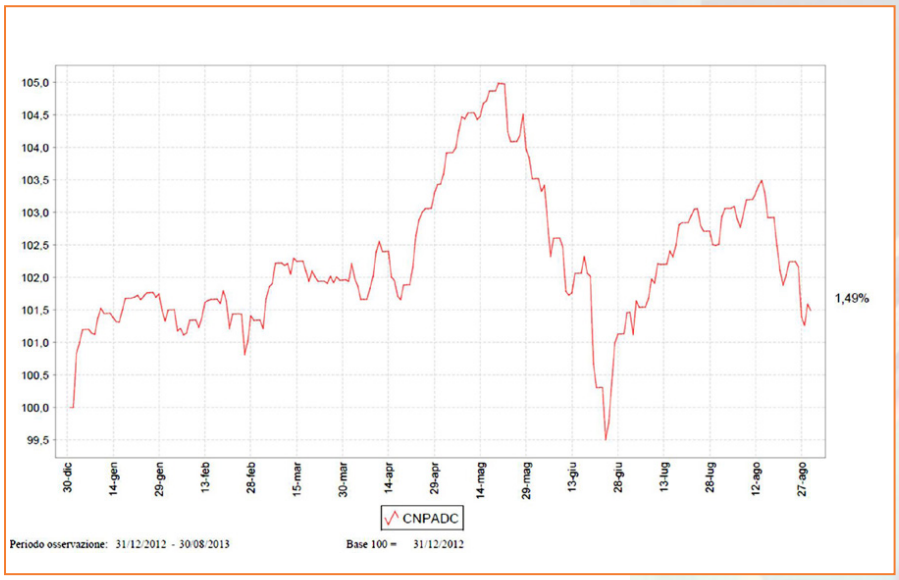


Fig. 7 – Andamento del rendimento a valore di mercato del patrimonio netto della Cassa nel 2013

Asset Class	Valorizzazione	Peso %
IMMOBILIARE	465.750.755	9,71%
LIQUIDITA' c/c	500.360.286	10,43%
OBBLIGAZIONI	2.118.215.978	44,16%
AZIONI	1.336.670.811	27,86%
TOTAL RETURN	208.597.774	4,35%
Investimenti Alternativi	140.476.719	2,93%
ALTRO	27.054.108	0,56%
TOTALE	4.797.126.432	100,00%

Fig. 8 – Asset Allocation al 30/08/2013

Criteri contabili

I criteri di esposizione in bilancio degli strumenti finanziari detenuti dalla CNPADC osservano la normativa prevista dagli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile. Data la natura di strumenti di investimento destinati a permanere durevolmente nel patrimonio della Cassa, sia i mandati di gestione che il portafoglio obbligazionario diretto ed il portafoglio fondi sono iscritti nell'ambito delle immobilizzazioni finanziarie. Gli strumenti finanziari appartenenti al portafoglio obbligazionario ed al portafoglio fondi sono iscritti in base al loro costo di acquisto; i mandati di gestione sono iscritti al costo di conferimento, rettificato, di esercizio in esercizio, per il differenziale economico realizzato dal gestore delegato (interessi e dividendi, plus/minus realizzate, commissioni di negoziazione e imposte) e delle commissioni pagate alla Banca depositaria.

Le minusvalenze implicite risultanti dal confronto tra i valori di bilancio di fine anno ed i valori di mercato alla stessa data, fatta eccezione per i titoli diretti di natura obbligazionaria, sono prudenzialmente accantonate al Fondo Oscillazione Titoli. Il Fondo è adeguato, di esercizio in esercizio, all'entità delle minusvalenze implicite di portafoglio attraverso il suo incremento ovvero la sua riduzione, mediante accredito al c/economico, qualora lo stesso risulti eccedente rispetto

all'ammontare delle stesse. In presenza di eventuali minusvalenze effettivamente realizzate in conseguenza di operazione di disinvestimento, il Fondo è utilizzato per la relativa copertura. Da sempre le potenziali plusvalenze implicite non vengono rilevate.

Patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare dell'Ente è costituito da 41 immobili dislocati sul territorio nazionale, prevalentemente nel centro-nord, per una superficie complessiva lorda di circa 260.000 metri quadrati con un valore lordo di bilancio di € 335 milioni e netto di € 267 milioni **(Fig. 9)**.

Nella tabella viene analizzata la composizione, del valore lordo e netto del patrimonio immobiliare alla data del 30 giugno 2013 **(Fig. 10)**.

La tabella evidenzia il peso significativo (per circa il 75%) del comparto commerciale sul valore lordo degli immobili e la non rilevante incidenza di quello abitativo (per circa il 10%), sebbene quest'ultimo incida per circa il 65% sui contratti in portafoglio.

Rappresentando, invece, il peso dei vari comparti sulla superficie lorda complessiva la ripartizione risulta come riportato in **figura 11**.

I fabbricati non sono gravati da ipoteche o altre garanzie reali. Sul patrimonio immobiliare sono state apportate nel 1994 rivalutazioni volontarie per complessivi € 60.620.604, esposte nella relativa riserva di patrimonio netto. I fabbricati vengono sistematicamente ammortizzati (vedi dettaglio in Fig. 10) e, al 30 giugno 2013, il loro grado di ammortamento è complessivamente pari a circa il 20%, in considerazione della prevalenza di fabbricati con vita utile pari a 100 anni (uso abitativo e soprattutto commerciale).

Sul piano reddituale i ricavi da locazioni sono risultati pari ad oltre € 15 milioni, riferibili per circa il 58% al segmento commerciale, per circa il 26% a quello industriale e, per il residuo 16% circa, ad immobili ad uso residenziale **(Fig. 12)**.

Il tasso di sfittanza è calcolato con riferimento alla superficie complessiva lorda (coperta e scoperta), sfitta e locabile, rapportata al periodo di sfittanza. Tale indice risulta mediamente pari al 15,88%, contro il 13,42% relativo al 2012.

L'aggravarsi della percentuale di sfittanza è effetto della persistente crisi economica, che non consente una veloce e profittevole locazione delle unità sfitte o in corso di sfittanza, ed è sostanzialmente riferibile alla componente residenziale (soprattutto Milano e Napoli) e commerciale (in particolare sugli stabili di Milano, Napoli, Bologna e Modena) del portafoglio. In relazione alle varie tipologie d'uso il tasso di sfittanza è pari al 13,35% per l'abitativo (contro l'8,51% del primo semestre 2012), al 21,33% per il segmento commerciale (contro il 16,54% del primo semestre 2012) ed all'11,99% per quello industriale (contro il 13,45% del primo semestre 2012).

Il tasso di morosità viene calcolato come rapporto tra canoni di locazione di periodo - scaduti e non pagati - e canoni maturati nel periodo stesso, tenuto conto degli incassi successivi e dei relativi inoltri di pratiche al legale. Tale indice considera tutte le posizioni in essere (clienti pubblici, privati e le posizioni al legale). In un'ottica maggiormente gestionale lo stesso viene calcolato considerando solo i

Fig. 9 – Immobili per regione

COMPARTO	CONTRATTI in ESSERE	COSTO STORICO (*)	RIVALUTAZIONE	COSTI INCREMENTATIVI (*)	VALORE LORDO	FONDO AMMORTAMENTO	VALORE NETTO
Abitativo	253	8.376.712	23.345.803	756.420	32.478.935	(7.350.598)	25.128.337
Commerciale	114	227.862.624	14.551.196	9.112.514	251.526.334	(34.089.464)	217.436.870
Industriale	23	23.955.569	22.723.605	4.049.641	50.728.815	(26.063.819)	24.664.996
TOTALE	390	260.194.905	60.620.604	13.918.575	334.734.084	(67.503.881)	267.230.203

Fig. 10 – Composizione del valore lordo e netto del patrimonio immobiliare al 30/06/2013

IN PRIMO PIANO

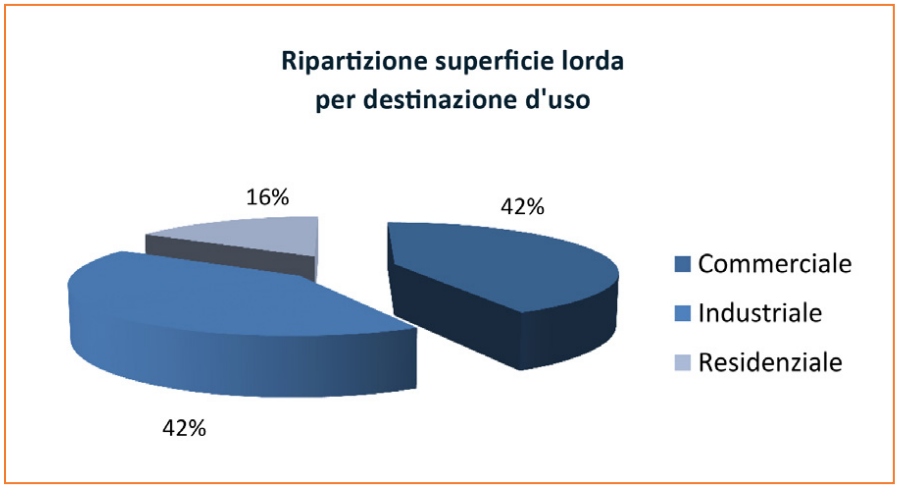


Fig. 11 – Ripartizione superficie lorda per destinazione d'uso

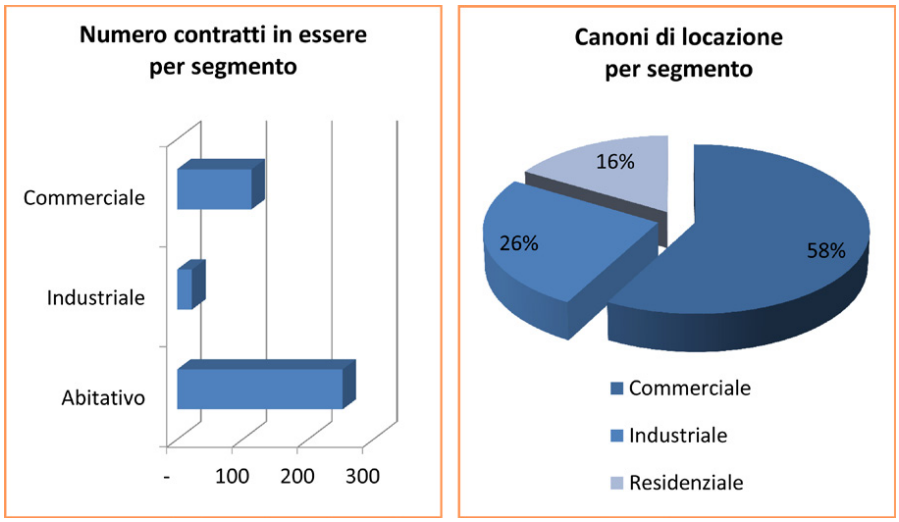


Fig. 12 – Numero contratti in essere e ricavi da locazione per segmento

crediti in bonis, prevalentemente verso la clientela "privata".
Il tasso di morosità è risultato pari al 14,18% (contro l'8,12% del primo semestre 2012) ed il suo deterioramento riflette sia le difficoltà sia i maggiori tempi di pagamento riscontrati soprattutto nell'ambito del segmento commerciale, con riferimento ai clienti privati e pubblici. In dettaglio, l'incremento è attribuibile principalmente alla morosità di un gruppo privato operante nel campo assicurativo, il cui credito al 30/06/2013 è stato oggetto di svalutazione. Anche il tasso di morosità cd. gestionale denota un peggioramento passando dall'1,15% del primo semestre 2012 all'1,86% nel corrente semestre.

I margini del comparto immobiliare riflettono un carico fiscale che contrae significativamente i margini, ed un forte sbilancio a favore del residenziale, ereditato dalla gestione pubblica.
Esistono strumenti alternativi per ottenere rendimenti maggiori?

Il Fondo immobiliare "PRIMO RE"

L'investimento "previdenziale" per eccellenza sono gli immobili, ma certamente la gestione del "mattone" deve essere meglio indirizzata in un'ottica di valorizzazione del patrimonio e del rendimento.
La soluzione adottata è quella del "mattone gestito" che tradotto significa: "Fondo immobiliare chiuso". Un Fondo di questo tipo produce vantaggi sia per il patrimonio, stante che l'affidamento ad un soggetto specializzato che garantirà elevati standard qualitativi di gestione, sia vantaggi fiscali, quali:

- il fondo immobiliare non è soggetto ad imposte IRES e IRAP né ad alcuna imposta patrimoniale;
- il fondo viene tassato con una ritenuta del 20% sui proventi liquidati e non su quelli maturati (principio di cassa);
- il fondo è soggetto IVA;
- le imposte di trasferimento sono ridotte della metà.

Per questi motivi, dopo una approfondita analisi e studio che ha visto coinvolto già il precedente Consiglio, nonché più volte l'Assemblea dei Delegati, è stata approvata durante il C.d.A. del 19 marzo u.s., la costituzione di un Fondo immobiliare chiuso, e quindi non quotato, gestito da una SGR che sarà selezionata attraverso la procedura di cui all'art. 163 degli appalti, nel quale CNPADC apporterà una liquidità iniziale di € 50mln aumentabile fino a € 300mln; un Fondo immobiliare che, a differenza di altre Casse, non vedrà l'apporto dell'attuale patrimonio immobiliare, che resterà nella gestione diretta.
Quindi un'iniziativa alternativa, quella del Fondo, alla gestione diretta; anzi le due gestioni potranno essere sinergiche alla valorizzazione di tutto il patrimonio immobiliare.
Il Fondo denominato "PRIMO RE" ha come obiettivo l'investimento in beni immobili e diritti reali immobiliari, ad esclusione del comparto residenziale.
Il 26 marzo 2013 è stato pubblicato il Bando di gara d'appalto - procedura ristretta ex articolo 55 del D. Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii. - per la selezione di una società di gestione del risparmio deputata alla costituzione e gestione di un Fondo immobiliare chiuso sulla base di un conferimento iniziale da parte della Stazione Appaltante di 50 milioni di euro.
La gara è attualmente in fase di istruttoria.

Giuseppe Grazia

Gestione CNPADC. Informativa semestrale 2013

La Semestrale 2013

Lo scorso 17 ottobre è stata presentata all'Assemblea dei Delegati la Semestrale 2013, un documento che illustra l'andamento della Cassa con particolare attenzione al rendimento e alla gestione del patrimonio.

Il rendiconto semestrale, non previsto da alcuna norma, ormai è diventato l'informativa periodica indirizzata ai colleghi per conoscere l'andamento dell'Ente in corso d'anno.

Il conto economico presenta un avanzo di 179,6 milioni di euro, contro i 246 dello stesso periodo dell'anno precedente. La flessione è da imputarsi all'accantonamento netto al Fondo oscillazione titoli, per 51,2 milioni di euro, il cui ammontare è stato adeguato alla data del 23 agosto 2013 in linea con il criterio utilizzato in sede di predisposizione del bilancio 2012.

La valutazione del patrimonio nel nostro bilancio è infatti a valori di acquisto o di conferimento e, come buona regola di prudenza adottata dalla Cassa, viene normalmente adeguato al valore di mercato, con un apposito accantonamento al Fondo oscillazione titoli a copertura delle potenziali minusvalenze latenti rilevate tra il valore di bilancio e quelli di mercato, su strumenti in portafoglio quali GPM, ETF e OICR. La data di rilevazione viene da sempre individuata in quella del mese precedente al Consiglio che lo approva, alfine di dare una informativa più recente possibile. Il dato è oltremodo prudenziale posto che, già ragionando valutativamente alla data del 30 di settembre, l'accantonamento netto di periodo sarebbe stato di 38 milioni anziché di 51,2 milioni di euro (ed il fondo complessivo sarebbe riuscito di 101,4 milioni di euro in luogo di 114,6).

Per meglio comprendere l'andamento dell'oscillazione del fondo nell'anno 2013 si veda la **figura 13**.

Questi dati confermano ancora una volta la volatilità che contraddistingue taluni degli impieghi di capitale, ma anche la buona solidità del modello di gestione adottato dalla Cassa, non tanto fondato su una ipersensibile reazione alle oscillazioni di mercato, quanto piuttosto su un processo di investimento conservativo di lungo periodo ed una Asset Allocation ampiamente diversificata; inoltre, la Cassa può contare su una solida struttura preposta al continuo monitoraggio, basata su procedure di investimento rigorose, ampiamente descritte in altra parte della presente news (cfr. pagg. 3 e 4).

Va detto, peraltro, che la Cassa è in fase di accumulo e, pertanto, le strategie di investimento hanno anch'esse un orizzonte temporale di lungo periodo ponendosi, quindi, l'obiettivo di contenere il rischio implicito attraverso una opportuna diversificazione che miri ad evitare qualsivoglia concentrazione di rischio (geografica, per strumenti, emittenti, settoriali, ecc.).

Per quanto riguarda il risultato della gestione mobiliare i proventi (66,8 milioni di euro) sono aumentati rispetto all'analogo periodo precedente (52,4 milioni di euro) e le previsioni di fine anno, confortate dai dati di settembre, portano a una conferma del valore di budget per il 2013. La Cassa negli ultimi anni si è orientata sempre più verso prodotti a distribuzione, per ottenere un flusso finanziario costante e stabilizzare quindi i rendimenti.

Di converso una piccola flessione si registrata nei proventi del comparto immobiliare, rispetto al 2012 ma in linea con il budget del 2013, per effetto di una sfittanza registrata nel comparto, complice la crisi che oramai da qualche anno colpisce il settore commerciale del nostro paese.

Per conoscere il patrimonio della Cassa si rinvia all'ampio contenuto della presente newsletter, in cui sono affrontati in modo approfondito l'analisi e l'andamento del patrimonio sia del 2012 che del primo semestre del 2013.

Per quanto riguarda la parte previdenziale i valori sono in linea sia con la semestrale del 2012 che con il budget 2013.

Si può confermare la regolare crescita del numero degli iscritti e il mantenimento del volume di affari secondo le previsioni, nonché il mantenimento dei costi di gestione grazie alla messa a regime dei processi di semplificazione e automazione della gestione.

Vi è da segnalare che, elemento innovativo rispetto al passato, si è ritenuto poter rilevare già nella semestrale in esame l'accantonamento del fondo extrarendimento di cui all'art. 10 del nostro regolamento. Tale accantonamento, nella fattispecie pari a 6,5 milioni di euro, attiene al meccanismo di capitalizzazione del montante contributivo ed è misurato dalla differenza tra la media del rendimento quinquennale del patrimonio e quella quinquennale del PIL.

Il maggior rendimento rispetto alla media del PIL è destinato a un apposito fondo da utilizzare a copertura del minimo garantito.

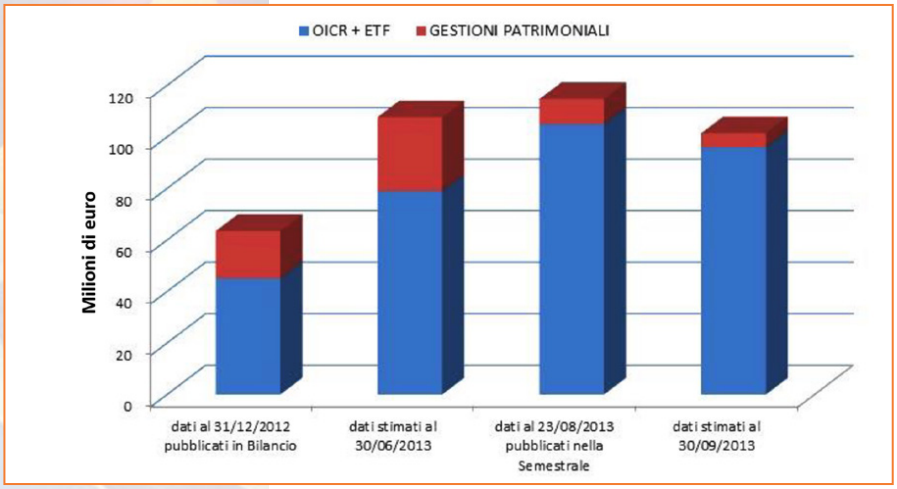


Fig. 13 – Fondo oscillazione titoli

ORGANI SOCIALI CNPADC

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RENZO GUFFANTI
COMO
PRESIDENTE

GIUSEPPE GRAZIA
MESSINA
VICE PRESIDENTE

SUSANNA ZELLER
CONSIGLIERE
in rappresentanza del
Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali

ANNA FACCIO
VICENZA
CONSIGLIERE

MONICA VECCHIATI
ROMA
CONSIGLIERE

ANTONIO PASTORE
TARANTO
CONSIGLIERE

ALESSANDRO TRUDDA
SASSARI
CONSIGLIERE

BARBARA TADOLINI
GENOVA
CONSIGLIERE

GIUSEPPE PUTTINI
NAPOLI
CONSIGLIERE

50° 1963 - 2013 cnpadc La Cassa dei Dottori Commercialisti

IL COLLEGIO SINDACALE

MONICA PETRELLA
L'AQUILA
COMPONENTE EFFETTIVO

LUCIA AUTERI
COMPONENTE EFFETTIVO
con funzioni di Presidente
in rappresentanza del
Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali

ROBERTO ALESSANDRINI
COMPONENTE EFFETTIVO
in rappresentanza del
Ministero dell'Economia
e delle Finanze

PASQUALE FRANCO MAZZA
TRENTO
COMPONENTE EFFETTIVO

MICHELE DI BARTOLOMEO
PESCARA
COMPONENTE EFFETTIVO

ORGANI SOCIALI CNPADC

I DELEGATI PER REGIONE

ABRUZZO

Chieti: BASCELLI Gabriele
L'Aquila/Avezzano: CARUGNO Salvatore
Pescara: DEGLI EREDI Maria Elena, SUFFOLETTA Giuseppina
Teramo: GRAZIANI Christian
Vasto/Larino/Lucera: MANES Adamo

CALABRIA

Catanzaro: LAVECCHIA Stefania
Cosenza: PERROTTA Sante Ivan
Lamezia T./Paola: DE LORENZO Sergio
Locri/Vibo V./Palmi: CALARCO Francesco
Matera/Castrovillari: CARLOMAGNO Daniele*
Reggio Calabria: DATTOLA Antonino
Rossano/Crotone: RIILLO Pietro

CAMPANIA

Benevento: GROSSO Michele
Caserta: CRISTOFARO Luciano, GENTILE Giovanni
Napoli: BORGO Fabrizio, MICHELINO Mario, PALMA Salvatore, POLLICE Ernesto, RUOSI Alfredo, VITAGLIANO Giuseppe
Nocera Inferiore: COPPOLA Mario
Nola: AMBROSIO Giovanni
Sala C./Vallo L./Melfi/Potenza: COLUCCI Maurizio*
Salerno: GALDI Massimo, INGENITO Valerio
Torre Annunziata: CORMUN Fioravante

EMILIA-ROMAGNA

Bologna: BOSELLI Isabella, SPISNI Claudia, ZAMBON Teresa
Ferrara: VANNINI Simona
Forlì/Cesena: BERTOZZI Fausto
Modena: BACCHIEGA Federico
Parma: RAGIONIERI Paola
Piacenza: PERINI Marco
Ravenna: MORELLI Vincenzo
Reggio Emilia: FEDOLFI Elena
Rimini: ARCANGELI Paolo

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Gorizia/Trieste: FURLANI Renato
Pordenone: INGRAO Paolo
Udine: PEZZETTA Marco

LAZIO

Cassino: CERNESI Mauro
Frosinone: BARTOLINI Sandro
Latina: D'ERME Federica
Rieti/Tivoli: QUARANTA Sonia
Roma: CARLETTI Leonardo, COLLETTI Massimo, COSENZA Gaetano, DE ROSSI Massimo, DE STASIO Federico, PERTILE Michela, RAVAZZIN Carlo, RINALDI Simonetta, SCARINCI Fabrizio, TRUDU Alessandra, VILLANI Sandro
Viterbo/Civitavecchia: PATACCHINI Oreste

LIGURIA

Chiavari/La Spezia/Massa C.: CERVONE Ermanno*
Genova: MANELLA Claudia, PICOLLO Alessandro
Imperia/Sanremo/Savona: GIRONI Franco

LOMBARDIA

Bergamo: MANO Alessandro, SAITA Paolo
Brescia: BRAMBILLA Dario, DE PANDIS Giovanni, PICCINELLI Franco
Busto Arsizio: IANNI Roberto
Como: TOSTO Arianna
Cremona/Crema/Lodi: TANTARDINI Alessandro
Lecco/Sondrio: QUADRIO Vittorio
Mantova: MONTECCHIO Claudio
Milano: BOIOCCHI Marco, CARELLA Ernesto Franco, CIOCI Arianna, DELL'APA Roberta, MACELLARI Moreno, PIROTTA Michele, RAZZA Giorgio, RESNATI Fabio Luigi, VITALE Italo, ZONCA Andrea Carlo
Monza/Brianza: GRASSO Aldo, PESSINA Fabio Enrico
Pavia/Voghera: LEGNANI Piero
Varese: DEL BENE Giuseppe

MARCHE

Ancona: MARCHEGIANI Michela
Ascoli P./Fermo: CELLINI Massimo
Macerata/Camerino: MANCINELLI Luigi
Pesaro/Urbino: PASCUZZI Domenico

MOLISE

Campobasso/Lanciano/Isernia: CARUNCHIO Luigi Alfredo*

PIEMONTE

Alessandria/Asti: VICARIOLI Carlo
Biella/Verbania/Vercelli: TARRICONE Luigi
Casale Monferrato/Tortona/Vigevano: OMODEO ZORINI Stefano*
Cuneo: GROSSO Maurizio Giuseppe
Novara: BALLARE' Andrea
Torino: CRESTO Guido, QUER Luca, RESCA Marcello Alessandro, SANTAROSSA Verdiana Federica, TELESCA Stefania

PUGLIA

Bari: BOCCIA Ferdinando, PICCARRETA Saverio, TRENTADUE Raffaele
Brindisi: EPIFANI Vincenzo
Foggia: CATALANO Saverio
Lecce: CICIRILLO Pierantonio, TARANTINO Pierluigi
Taranto: GAITA Daniela
Trani: PAGAZZO Domenico Francesco Stefano

SARDEGNA

Cagliari: ANEDDA Sandro, OLLA Francesco
Nuoro/Oristano/Tempio P.: DETTORI Giovanni Nicola
Sassari: MELONI Armando

SICILIA

Agrigento: DULCIMASCOLO Calogero
Caltanissetta/Nicosia/Enna/Caltagirone: RIBAUDO Piero
Catania: CAMINITO Giovanni, FRAGALA' Maria Luciana
Marsala/Trapani: CAMARDA Gerolamo
Messina: GALLETTI Stefano
Palermo: CRICCHIO Giovanni, LA VECCHIA Diego
Patti/Barcellona Pozzo di Gotto: ITALIANO Antonio
Ragusa/Gela: DI BLASI Giombattista
Siracusa: FARANDA Dino

TOSCANA

Arezzo: TIEZZI Roberto
Firenze: CASTELLETTI Simone, CHECCONI Simona
Livorno/Grosseto: PICCHI Gianluca
Lucca: COLI Amelia
Montepulciano/Siena/Terni: PEPI Cesare*
Pisa: CIUTI Andrea
Pistoia: LUMI Alessandro
Prato: RAVONE Filippo

TRENTINO-ALTO ADIGE

Bolzano: NACHIRA Alessandro
Trento: MAZZURANA Fulvio

UMBRIA

Perugia: BUGATTI Massimo

VALLE D'AOSTA

Aosta: DISTILLI Stefano

VENETO

Belluno/Bassano D.G.: CAMPANA Alessandro
Padova: GUARNIERI Bruno, RIGATO Luca
Venezia/Rovigo: NALE Monica Umberta, ZANETTI Enrico
Verona: CARLOTTI Alessandro, RUGGIERO Pier Giorgio
Vicenza: LEVANTE Alessandra, SIGOLA Licia
Treviso: PRETTO Gianni, RUGOLO Mirko

* Delegato con incarico interregionale.

DELEGATI & TERRITORIO

Alcune considerazioni sul bilancio 2012 e le delibere adottate in data 27/6/2013

Lo scorso 27 giugno 2013 l'Assemblea dei Delegati ha approvato all'unanimità il bilancio 2012 della CNPADC che evidenzia fra le principali risultanze un avanzo corrente di circa 554 milioni, un patrimonio netto di circa 4,8 miliardi, un patrimonio finanziario di circa 4,2 miliardi ed un patrimonio immobiliare lordo di circa 334 milioni.

Tale eccellente avanzo economico è il miglior risultato nella storia cinquantennale della Cassa ed è stato conseguito grazie al:

A. fondamentale saldo attivo della gestione assicurativa previdenziale;

B. agli ingenti proventi derivanti dalla gestione del patrimonio mobiliare dell'Ente.

A) Per la salvaguardia degli equilibri finanziari di lungo periodo la CNPADC è stata fra i primi enti previdenziali ad adottare con decorrenza 1° gennaio 2004, il passaggio dal metodo di calcolo della pensione reddituale al metodo contributivo, redigendo il bilancio tecnico attuariale che garantisce l'equilibrio e la sostenibilità del sistema a 50 anni a garanzia dei colleghi più giovani.

Per consolidare tale percorso virtuoso e per motivi di equità intergenerazionale, l'Assemblea dei Delegati lo scorso 27 giugno 2013 ha espresso parere favorevole alla proposta del Consiglio di Amministrazione di aggiornare con cadenza biennale i coefficienti di trasformazione del montante contributivo per il calcolo delle pensioni secondo il suddetto metodo. In pratica ogni due anni i coefficienti di trasformazione verranno aggiornati (di fatto ridotti, se proseguirà l'attuale trend di allungamento della durata media della vita) in forza della modifica delle tavole di mortalità Istat.

La suddetta decisione, oggettivamente coerente ed ineludibile per perseverare nel conseguimento e mantenimento a lungo termine dell'equilibrio finanziario della nostra Cassa, comporta indubbi sacrifici per gli iscritti in ordine alla rata di pensione attesa. Tali sacrifici sono però in parte mitigati da provvedimenti premiali, quali l'incremento dell'aliquota di computo rispetto all'aliquota effettiva di finanziamento (massimo 4% per gli iscritti privi di anzianità retributiva) e l'utilizzo di una quota del contributo integrativo versato dall'iscritto (massimo 25% per gli iscritti privi di anzianità contributiva) ad incremento del montante individuale. Per gli iscritti che godono di periodi di assicurazione retributiva i sopra citati provvedimenti premiali sono ridotti in base al peso dell'anzianità retributiva reddituale sulla anzianità assicurativa complessiva.

Con le medesime finalità di cui sopra, l'Assemblea dei Delegati, ha doverosamente deliberato all'unanimità il rinnovo del contributo di solidarietà ex art. 22 del Regolamento di Disciplina del Regime Previdenziale per il quinquennio 2014 - 2018.

B) E' probabile che il rendimento realizzato nel 2012 dalla gestione del patrimonio mobiliare rappresenterà un benchmark, difficilmente replicabile nei prossimi anni. In effetti il bilancio 2012 evidenzia un rendimento netto del patrimonio finanziario pari al 12,47%, determinato con la metodologia del time weighted.

Dal bilancio si evince inoltre che il patrimonio finanziario investito, a valori di bilancio ammonta a circa 3.557 milioni, suddiviso fra titoli di stato e obbligazioni per circa 952 milioni; fondi ETF per circa 109 milioni; gestioni patrimoniali per circa 937 milioni, OICR per circa 1.514 milioni ed altri strumenti otc per circa 54 milioni. Confrontate con i rispettivi valori di mercato, le attività finanziarie quotate evidenziano una rassicurante plusvalenza complessiva implicita (al netto delle minus implicite) di circa 43 milioni.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione, forniscono ulteriori utili e dettagliate informazioni sui singoli investimenti finanziari, la suddivisione di questi fra le varie asset class, la ripartizione geografica ed il settore di attività di appartenenza, che confortano il lettore sulla diversificazione del portafoglio finanziario investito. Come è noto la diversificazione del portafoglio è uno dei requisiti principali (oltre alla scontata oculata scelta dei prodotti finanziari) per ridurne la rischiosità.

Appare condivisibile la tendenza degli ultimi anni della nostra Cassa di privilegiare l'investimento in quote di OICR aperti a distribuzione periodica dei proventi, meno costosi delle gestioni patrimoniali ma altrettanto performanti.

L'ingente ammontare di disponibilità liquida, stock di circa 811 milioni a fine anno, che ha partecipato al conseguimento dell'avanzo corrente per circa 3,3 milioni netti, attesta la potenzialità della nostra Cassa di effettuare tempestivi investimenti mobiliari ed immobiliari qualora se ne presentasse l'occasione.

Risulta infine apprezzabile il rendimento netto dell'1,45% realizzato con la gestione del patrimonio immobiliare in un periodo di profondissima crisi del settore. Tradizionalmente l'investimento nel "mattone", asset reale per eccellenza, produce i suoi frutti nel medio lungo termine, grazie alla rivalutazione dei valori immobiliari. Ed in effetti il valore del patrimonio immobiliare in bilancio ammonta, al netto di rivalutazioni, costi incrementativi e ammortamenti, a circa 269 milioni (costo storico circa 262 milioni), rispetto ad un valore di stima di circa 465 milioni. In quest'ottica l'Assemblea dei Delegati ha approvato la proposta di nuovi investimenti immobiliari, per l'anno 2013, per 100 milioni in forma diretta ed anche indiretta mediante la costituzione di un fondo dedicato.

Concludo con l'auspicio che il conseguimento di positivi risultati di gestione anche nei prossimi anni, possa creare la disponibilità di risorse utilizzabili per apportare migliorie ed implementazioni, alle già apprezzabili prestazioni assistenziali garantite dalla nostra Cassa.

Guido Cresto
Dottore Commercialista
e Delegato CNPADC in Torino

FORSE NON TUTTI SANNO CHE...

di Barbara Tadolini

NUOVI SERVIZI DI WELFARE
TARIFFE CONVENZIONATE NAZIONALI PER PRESTAZIONI ODONTOIATRICHE

Con l'obiettivo di potenziare i servizi di welfare offerti agli Associati, la Cassa ha integrato, al momento sino a fine anno, la polizza sanitaria base per consentire l'accesso degli iscritti e del loro nucleo familiare (fino a 5 persone), a tariffe convenzionate, alla rete odontoiatrica Blue Assistance - società del Gruppo Reale Mutua Assicurazioni - presente su tutto il territorio nazionale.

Il servizio offerto consente di accedere online, in modo semplice e diretto, ad un network di medici odontoiatri che applicano tariffe uniche su tutto il territorio nazionale. Non vi sono limiti numerici alle prestazioni.

Vengono così garantiti qualità ed un reale risparmio, in un contesto sociale in cui il peso economico delle cure odontoiatriche è in continua crescita, al punto da rappresentare oggi il 30% della spesa sanitaria privata delle famiglie italiane.
Il tariffario copre 72 prestazioni specialistiche tra le quali ad esempio:

Prestazione	Mercato	Blue Assistance	Risparmio
Ablazione semplice del tartaro (detartrasi)	€ 80,00	€ 35,00	56%
Otturazione in composito o amalgama	€ 100,00	€ 65,00	35%
Radiografia endorale	€ 30,00	€ 12,00	60%
Protesi parziale definitiva in resina o ceramica	€ 900,00	€ 400,00	55%
Corona protesica provvisoria semplice in resina o armata	€ 100,00	€ 60,00	40%
Applicazione topica di fluoro (fluoroprofilassi)	€ 35,00	€ 15,00	57%
Sigillatura (per ogni dente)	€ 93,00	€ 25,00	73%
Estrazione semplice di dente o radice	€ 90,00	€ 50,00	40%
Riparazione protesi	€ 150,00	€ 60,00	60%

Confronto tra il prezzo medio di mercato e la tariffa garantita dal nomenclatore tariffario unico di Blue Assistance (fonte Reale Mutua)

Strutture presenti sul territorio nazionale

Non costituiscono prestazioni aggiuntive le metodiche con cui vengono eseguite le prestazioni (a titolo esemplificativo il posizionamento della diga, matrici, cunei, il rilievo di impronte, l'anestesia, ecc.) perché facenti parte delle prestazioni stesse.
Tutti i dentisti convenzionati applicano **tariffe uniche sull'intero territorio nazionale**.

Ricordiamo inoltre che le prestazioni elencate sono **comprensive di tutti i materiali utilizzati** (chirurgici, farmacologici, protesici, in qualsiasi lega o composito).

Per usufruire del servizio, è necessario accedere al portale dedicato www.incontrailtuodentista.it utilizzando il codice PIN di 16 caratteri (contenuto nella mail inviata dalla Cassa agli Associati il 13/9/2013) e seguire le indicazioni riportate nella brochure scaricabile dalla comunicazione stessa o dal sito web CNPADC.

Dal portale è possibile scegliere, tra le strutture convenzionate aderenti, quale contattare per fissare un appuntamento. Il sistema genererà automaticamente un voucher da consegnare alla struttura per godere delle prestazioni a tariffe agevolate.

Per ogni ulteriore informazione relativa alle condizioni contrattuali è possibile consultare:
1. la brochure;
2. la carta dei servizi;
3. le prestazioni e le tariffe.

Guida normativa CNPADC

In occasione del 50° anniversario, la Cassa Dottori Commercialisti ha voluto realizzare una guida normativa dal titolo "LA PREVIDENZA E L'ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI", disponibile presso tutte le sedi territoriali degli Ordini. Sul sito www.cnpadc.it è possibile scaricare la versione aggiornata che tiene conto della recente approvazione, da parte dei Ministeri Vigilanti, della possibilità di versare le eccedenze contributive in rata unica, oppure in 2, 3 o 4 rate trimestrali (opzione esercitabile entro il 15/11/2013, in sede di adesione al SAT PCE).
Si tratta di una versione navigabile, all'interno dell'area "Dottori Commercialisti", con la quale gli associati possono facilmente prendere dimestichezza con i diversi regolamenti istituzionali.

Servizio SAT PCE 2013: comunicazione telematica dati reddituali e pagamento eccedenze

Dal 7/10/2013 al 15/11/2013 sarà attivo il servizio SAT PCE 2013 per la trasmissione dei dati reddituali annuali e il pagamento delle eccedenze contributive.
La comunicazione dei dati reddituali (reddito netto professionale e volume di affari Iva, al netto del 4%) prodotti nel 2012, deve essere effettuata esclusivamente mediante il servizio SAT PCE 2013 da tutti i Dottori Commercialisti obbligati alla comunicazione dei dati reddituali che, nel corso del 2012 ed anche se per breve periodo, siano stati iscritti all'Albo ed abbiano esercitato la professione (requisito identificabile dal possesso della posizione IVA in forma individuale e/o associata), senza esclusione alcuna. La comunicazione deve essere trasmessa anche nel caso in cui il reddito netto professionale ed il volume di affari IVA siano pari a zero o in presenza di reddito negativo.

Novità 2013

Da quest'anno è possibile rateizzare **esclusivamente mediante MAV** le eccedenze, di importo superiore a € 1.000,00, in 2, 3 o 4 rate trimestrali (scelta da effettuarsi in fase di adesione).

	SCADENZE 2013
7 OTTOBRE	Apertura SAT PCE 2013
31 OTTOBRE	Termine pagamento seconda rata minimi
15 NOVEMBRE	Termine comunicazione 2013 dati reddituali
16 DICEMBRE	Termine pagamento eccedenze contributive
31 DICEMBRE	Termine Servizio SDC (Statistiche Dottori Commercialisti)

ATTENZIONE

Fino al 31 dicembre è attivo il Servizio SDC (Statistiche Dottori Commercialisti), indagine statistica sulle prestazioni intracategoriali.
Chiediamo, pertanto, a tutti gli iscritti di indicare la percentuale del fatturato del volume di affari dichiarato nel SAT PCE 2013 afferente a prestazioni professionali effettuate nei confronti dei Colleghi Dottori Commercialisti.

L'immagine di sfondo della Newsletter è tratta da una opera di Fortunato Depero.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

CNPADC NEWS
PROFESSIONE & PREVIDENZA
UNITE NELLA CRESCITA

Periodico telematico della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti.
Via Mantova 1
00198 Roma

Iscrizione Tribunale di Roma n. 10 del 26 gennaio 2012

Direttore responsabile
Renzo Guffanti

© Riproduzione riservata